

L'altro teatro firmato "Il Veliero"

Enrico Roveris a caccia di talenti

■ Di nuovo a respirare la povere del palcoscenico. Col mesi di ottobre ha ripreso a pulsare l'attività dell'associazione "Il Veliero", nata a Monza nel 2003 per volontà di un gruppo di genitori di ragazzi diversamente abili con l'intento di organizzare e promuovere la costituzione di un laboratorio teatrale permanente e di una compagnia itinerante. L'attività è condotta dal regista Enrico Roveris supportato nel lavoro da due educatori e una psicologa.

«Ci stiamo attivando per cercare nuovi inserimenti e creare nuovi gruppi di laboratorio – spiega Roveris, tra l'altro insegnante di recitazione presso la Scuola delle arti - Il laboratorio si tiene presso il teatro San Carlo di via Volturmo e occupa due pomeriggi la settimana: il lunedì e il martedì dalle 17 alle 19». «L'attività dell'associazione si inquadra in un vero e proprio percorso formativo di carattere teatrale e in un progressivo tentativo di inserimento lavorativo – prosegue il giovane regista -. Tra le varie iniziative, sono già in

programma delle repliche di "Sms: secondo mezzo sogno" e "Il matricomio". Dove? A Monza, Arcore e Villasanta. Da sottolineare la forte collaborazione con la Casa del volontariato per condurre delle lezioni su teatro e disabilità nelle scuole medie inferiori e superiori del territorio». Proprio questo lunedì è stata fissata una matinée riservata agli alunni della scuola media Zucchi da tenere al San Carlo prima di Natale.

Un'esperienza molto importante gli attori del Veliero l'hanno fatta partecipando il 2 e il 3 ottobre al Festival nazionale del teatro ragazzi a Padova. Sono stati selezionati per la performance "Il raffreddore dei pesci rossi" tra 150 compagnie dello Stivale. Lo spettacolo, una produzione di "La danza immobile" di Corrado Accordini, si ispira a I ragazzi della via Pal. Il testo e la regia sono di Valentina Paiano, l'interpretazione di Chiara Di Marco ed Enrico Roveris. Informazioni al numero 347.3024618.